

“Una lacrima cadde su un crostino ardente e vi si volatilizzò.

Su, su, - disse Gabriel alla vedova Mouaque, - si tiri su.

Uno di perso, dieci di trovati. Racchia come lei, non farà fatica a riagguantarselo, uno spasimante.

Colei sospira, incerta. Il crostino scivola nel cucchiaino e la vedova se lo proietta, fumante, nell'esofago. Le fa male.

Pompieri, - afferma Gabriel. E torna a riempirle il bicchiere. [...]

In gamba eh, - dice Gabriel, - questa soupe à l'oignon. - Pare

che tu (gesto) ci abbia messo dentro qualche suola da scarpe e tu (gesto) l'acqua della rigovernatura. Ma è proprio quel che mi piace: alla buona, la roba schietta. La purezza, insomma.

Gli altri approvano, ma senza commenti.”

“Ma quand'è che la smette di romperci le balle? - chiese Turandot a Gabriel, approfittando di una riuscita deglutizione.

Come siete cattivi, - disse Gabriel. - Eppure ci patisce, questo rottame.

Grazie, - disse la vedova Mouaque, con effusione. -

Di nulla, - disse Gabriel. - E per tornare alla soupe à l'oignon, bisogna riconoscere che è una notevole invenzione.

Questa? - chiese Gridoux che, giunto alla fine del suo pasto, raschiava con energia il fondo della scodella per farsi fuori il groviera tuttavia aderente alla ceramica. - Questa in particolare o la soupe à l'oignon in generale?

In generale, - rispose Gabriel, deciso. - Parlo sempre in generale. Mai mezze misure.”

Hai ragione, - disse Turandot che aveva anch'egli finita la sua

broda. - Inutile complicare le cose. Per esempio: il bianco scarseggia, è la vecchia che se lo frega tutto.

Perché non è punto male, - disse la vedova Mouaque, sorridendo beatamente. - Anch'io, quando voglio, so parlare in generale.

Chiaccheri, chiaccheri, - disse Laverdure risvegliato di soprassalto da un motivo a tutti e anche a lui stesso ignoto. - Non sai far altro.

Basta così, - disse Zazie allontanando la propria scodella.

Aspetta, - disse Gabriel, - te la finisco io. E fateci arrivare due bottiglie di bianco e una di granatina, - aggiunse indirizzandosi ad un cameriere che si aggirava in quei paraggi.

E lui (gesto), ce ne siamo dimenticati!

Forse gli piacerebbe sgranocchiare qualcosa. - Ehi, Laverdure, - disse Turandot. - Hai fame?

Chiaccheri, chiaccheri, - disse Laverdure, - non sai far altro.

Ecco, - disse Gridoux, - ha detto di sì.

“Una lacrima cadde su un crostino ardente e vi si volatilizzò.
Su, su, - disse Gabriel alla vedova Mouaque, - si tiri su.
Uno di perso, dieci di trovati. Racchia come lei, non farà fatica a
riagguantarselo, uno spasimante.
Coei sospira, incerta. Il crostino scivola nel cucchiaino e la vedova se lo
proietta, fumante, nell'esofago. Le fa male.
Pompieri, - afferma Gabriel. E torna a riempirle il bicchiere. [...]
In gamba eh, - dice Gabriel, - questa soupe à l'oignon. - Pare
che tu (gesto) ci abbia messo dentro qualche suola da scarpe e tu (gesto)
l'acqua della rigovernatura. Ma è proprio quel che mi piace: alla buona, la roba
schietta. La purezza, insomma.
Gli altri approvano, ma senza commenti.”
“Ma quand'è che la smette di romperti le balle? - chiese Turandot a Gabriel,
profittando di una riuscita deglutizione.
Come siete cattivi, - disse Gabriel. - Eppure ci patisce, questo rottame.
Grazie, - disse la vedova Mouaque, con effusione. -
Di nulla, - disse Gabriel. - E per tornare alla soupe à l'oignon, bisogna
riconoscere che è una notevole invenzione.

1) La vedova Mouaque versa una lacrima perché un crostino le fa male?

2) Che cosa piace a Gabriel?

3) Nel racconto incontriamo una “notevole invenzione”?

Questa? - chiese Gridoux che, giunto alla fine del suo pasto, raschiava con energia il fondo della scodella per farsi fuori il groviera tuttavia aderente alla ceramica. - Questa in particolare o la soupe à l'oignon in generale?

In generale, - rispose Gabriel, deciso. - Parlo sempre in generale. Mai mezze misure.”

Hai ragione, - disse Turandot che aveva anch'egli finita la sua broda. - Inutile complicare le cose. Per esempio: il bianco scarseggia, è la vecchia che se lo frega tutto.

Perché non è punto male, - disse la vedova Mouaque, sorridendo beatamente. - Anch'io, quando voglio, so parlare in generale.

Chiaccheri, chiaccheri, - disse Laverdure risvegliato di soprassalto da un motivo a tutti e anche a lui stesso ignoto. - Non sai far altro. Basta così, - disse Zazie allontanando la propria scodella.

Aspetta, - disse Gabriel, - te la finisco io. E fateci arrivare due bottiglie di bianco e una di granatina, - aggiunse indirizzandosi ad un cameriere che si aggirava in quei paraggi.

E lui (gesto), ce ne siamo dimenticati!

Forse gli piacerebbe sgranocchiare qualcosa. - Ehi, Laverdure, - disse Turandot. - Hai fame?

Chiaccheri, chiaccheri, - disse Laverdure, - non sai far altro.

Ecco, - disse Gridoux, - ha detto di sì.

1) La vedova Mouaque mentre beve, che cosa fa?

2) Chi è, seconde te, Laverdure?

3)...

1) Ti è mai capitata una qualche buona opportunità, che non ti aspettavi di incontrare?

2) Hai mai pensato ad una “ottima invenzione”, che riguarda il mangiare?

3) C'è qualcosa che ti annoia fare e, invece, che ti mette particolarmente di buon umore?